



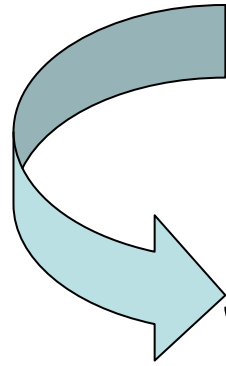
ACCORDO DI PROGRAMMA
del MINISTERO dell'AMBIENTE con le
REGIONI e PROVINCE AUTONOME DEL
BACINO PADANO IN MATERIA DI QUALITÀ
DELL'ARIA

Dr. Alessandro Benassi
Direzione Tutela Ambiente

Comitato di Indirizzo e Sorveglianza
Venezia, 29 ottobre 2013

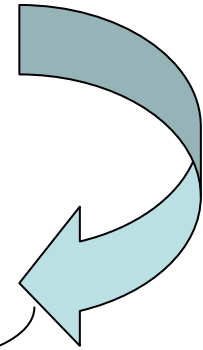


QUALITA' DELL'ARIA NEL BACINO PADANO
Generalizzato superamento dei valori limite
PM10, NO₂, O₃



Natura primaria+secondaria
degli inquinanti

Specificità meteo-
climatica e orografica del
Bacino Padano



EFFETTI SANITARI DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

International Agency for Research on Cancer



PRESS RELEASE
N° 221

17 October 2013

IARC: Outdoor air pollution a leading environmental cause of cancer deaths

Lyon/Geneva, 17 October 2013 – The specialized cancer agency of the World Health Organization, the International Agency for Research on Cancer (IARC), announced today that it has classified outdoor air pollution as *carcinogenic to humans* (Group 1).

After thoroughly reviewing the latest available scientific literature, the world's leading experts convened by the IARC Monographs Programme concluded that there is *sufficient evidence* that exposure to outdoor air pollution causes lung cancer (Group 1). They also noted a positive association with an increased risk of bladder cancer.

Particulate matter, a major component of outdoor air pollution, was evaluated separately and was also classified as *carcinogenic to humans* (Group 1).

The IARC evaluation showed an increasing risk of lung cancer with increasing levels of exposure to particulate matter and air pollution. Although the composition of air pollution and levels of exposure can vary dramatically between locations, the conclusions of the Working Group apply to all regions of the world.

Situazione critica rispetto alla capacità di ogni singola amministrazione di contrastare efficacemente il fenomeno dell'inquinamento atmosferico (non confinabile) all'interno del territorio di riferimento, rendendo difficile il rispetto degli obiettivi di legge su tutta la scala.



ACCORDI DI BACINO PADANO

Istituzione di un tavolo di confronto sia tecnico che politico con priorità di condivisione delle conoscenze e individuazione di misure idonee al contenimento delle emissioni, al fine di integrare e coordinare la lotta all'inquinamento atmosferico, per l'are geografica omogenea.

Torino, 28 ottobre 2005 – Primo Accordo

Roma, 7 febbraio 2007 – Secondo Accordo (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Bolzano, Trento, Canton Ticino)

Necessità di AZIONI → **CONDIVISE e COORDINATE**
→ **DI NATURA prevalentemente STRUTTURALE**

AIR QUALITY GROUP

Costituzione di un gruppo di 12 regioni di Paesi Europei (tra cui Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna) con lo scopo di interagire con la CE per:

- dibattito sulla nuova direttiva qualità dell'aria;
- riconoscimento di specifiche problematiche locali;
- richiesta di supporto per interventi regionali su infrastrutture, mobilità, tpl, agricoltura.



COORDINAMENTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Milano, 18 luglio 2012 – Presentazione della Proposta di misure nazionali aria redatte dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con il Tavolo Bacino Padano. I settori produttivi oggetto di studio sono stati:

- Combustione di biomasse in impianti industriali e civili
- Trasporto merci
- Trasporto passeggeri
- Riscaldamento e risparmio energetico edilizio
- Industria e produzione di energia
- Agricoltura
- Traffico ed emissioni non motoristiche

In questi ambiti lo Stato può intervenire con un adeguato supporto sia in termini di risorse economiche ma anche di tipo regolamentare e normativo.

Milano, 4 settembre 2013 - Proposta di firma di un Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente, le Regioni e le Province Autonome del Bacino Padano per l'attuazione di un insieme di misure di risanamento.



COORDINAMENTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Tra le misure prioritarie richieste allo Stato dal Presidente della Regione Lombardia, a nome dei presidenti delle Regioni e delle Province Autonome del Bacino Padano, con lettera del 2 ottobre u.s., risultano in particolare i seguenti punti:

1. necessità di approvare un **pacchetto di misure nazionali** per la qualità dell'aria che contenga misure specifiche per il Bacino Padano;
2. assegnazione di **risorse specifiche** per la qualità dell'aria nel Bacino Padano;
3. riconoscimento della **specificità del Bacino Padano** al fine di una sua matura rappresentazione in sede europea, al fine di ottenere un contributo straordinario in termini di risorse per interventi strutturali nei diversi settori emissivi.



ACCORDO DI PROGRAMMA Ministero dell'Ambiente, Regioni e Province Autonome del Bacino Padano

a. Azioni in capo allo Stato

a1. Impegni generali – premesse

- Impegno generale a sostenere le politiche settoriali che concorrono al contenimento delle emissioni e in particolare: sostegno allo sviluppo del TPL (sia nello sviluppo del servizio che nella rete infrastrutturale) per la riduzione dei chilometri percorsi con veicoli privati e contenimento delle emissioni dal comparto dell'edilizia sostenendo il risparmio energetico degli edifici e il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Messa a disposizione di adeguate risorse finanziarie per l'attuazione delle misure, sia in forma diretta che indiretta (sgravi, fondi rotativi, detrazioni fiscali, ...);
- Orientamento della Programmazione comunitaria verso il reperimento di fondi strutturali per la realizzazione di progetti e programmi con benefici sul miglioramento della qualità dell'aria.



a2. Misure nazionali prioritarie

1. classificazione ambientale delle apparecchiature per la combustione di biomassa legnosa in piccoli impianti civili in classi che tengano conto delle caratteristiche energetiche e emissive, elaborando norme tecniche per detta classificazione e controllando la commercializzazione dei dispositivi;
2. regolamentazione della installazione e manutenzione degli apparecchi domestici alimentati a legna (equiparazione degli apparecchi a legna a impianti termici a metano o gasolio) utilizzati per il riscaldamento civile;
3. Interventi per la riqualificazione energetica degli edifici sia in termini di involucro che degli impianti, al fine di ridurre i consumi di energia termica ed elettrica (utilizzando come riferimento gli standard previsti dal D.L 63 del 4 giugno 2013 sugli edifici a energia quasi zero) e di produrre nuove opportunità di sviluppo all'attività edilizia. Il sostegno agli interventi di riqualificazione energetica dovrebbe concretizzarsi in iniziative in grado di facilitare gli investimenti necessari (ad es. finanziamenti in conto interessi, fondi rotativi, fondi di garanzia, ecc.) piuttosto che prevedere solo recuperi "a posteriori", con priorità per i territori caratterizzati da particolare criticità in tema di qualità dell'aria.
4. implementare misure / regole per la limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti: Istituzione di un gruppo di lavoro con le Regioni, l'ANCI e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'individuazione di misure / regole uniformi per la circolazione dei veicoli nelle aree urbane, che specifichino fasce orarie, categorie e classi di inquinamento dei veicoli, anche con riferimento alla distribuzione delle merci (classificazione dei provvedimenti di limitazione ad es. in 3 fasce colorate rosso, giallo, verde);
5. impostare a livello centrale una revisione programmata e concordata dei limiti di velocità dei veicoli trasporto passeggeri e merci al fine di contenere il consumo di carburante e le emissioni specifiche. Tale revisione dovrà interessare in particolare le grandi arterie di comunicazione, anche urbane (autostrade, tangenziali, raccordi, etc.);



6. recepire la Direttiva Eurovignette nell'ordinamento nazionale e promuovere misure a favore della sicurezza stradale e dell'intermodalità per i trasporti di media/lunga percorrenza. Emanazione della normativa di recepimento della Direttiva comunitaria Eurovignette III per l'applicazione sul territorio nazionale di pedaggi autostradali differenziati in funzione della classe Euro, in accordo con quanto indicato nel Piano "politiche e misure per la crescita sostenibile dell'Italia". Il recepimento della Direttiva può essere effettuato anche nell'ottica di un più generale riordino della distribuzione delle merci sull'intero territorio nazionale, in conformità con il Piano Nazionale della Logistica approvato dal Governo Italiano nel 2010;
7. adozione di indirizzi per la riduzione delle emissioni in atmosfera dal comparto agricoltura e zootecnia, avendo a riferimento il ciclo dell'azoto (e quindi anche gli effetti sulle altre matrici ambientali), al fine di omogeneizzare le misure adottate dalle diverse regioni (es. interventi strutturali sui ricoveri, sugli impianti di raccolta smaltimento dei reflui, regolamentazione delle pratiche di spandimento dei reflui e dei concimi azotati);
8. riduzione emissioni dalle aree portuali e indirizzi gestionali, con particolare riferimento alla elettrificazione dei ponti di attracco nei porti di rilevanza nazionale, al fine di ridurre i consumi di combustibile e le emissioni relative e il loro impatto sulla qualità dell'aria nei centri urbani interessati;
9. contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione di energia elettrica per gli impianti soggetti ad AIA nazionale tramite azioni di continuo adattamento e aggiornamento delle emissioni alle BAT più ambiziose.
10. aggiornamento dell'Allegato I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per gli impianti autorizzati e non, con conseguente possibilità di riduzione delle emissioni e/o di aggiornamento tecnologico degli impianti;
11. riduzione emissioni da macchine da cantiere e agricole/selvicolturali anche tramite la promozione e l'incentivazione del rinnovo del parco mezzi.



a3. Richieste dello Stato alla Commissione europea

- Riconoscimento della specificità meteorologica e orografica del bacino padano con conseguente stanziamento di risorse specifiche per compensare gli sforzi da sostenere (e già sostenuti) dai cittadini e dal sistema delle imprese del bacino padano per il rientro nei limiti (squilibrio competitività rispetto al resto del territorio)
- Promuovere l'attuazione di un Accordo tra lo Stato e la Commissione europea, ed eventualmente anche con le Regioni/province autonome del bacino padano, per il rientro nei limiti di qualità dell'aria
- DIESEL: accelerazione dell'entrata in vigore della normativa EURO 6 per i veicoli diesel e individuazione delle modalità di rispetto dei limiti emissivi anche in condizioni di guida reale
- LEGNA: recepimento, all'interno della proposta di Direttiva Ecodesign sull'etichettatura dei prodotti, dei limiti emissivi per i nuovi apparecchi alimentati a legna compatibili con gli standard di qualità dell'aria
- adozione di misure per la regolamentazione dei combustibili ad uso navale, fonte rilevante di emissioni in prossimità dei porti in un bacino di piccole dimensioni come l'Adriatico
- Introduzione di nuove disposizioni volte a promuovere lo sviluppo tecnologico di freni e pneumatici a minore consumo/usura in modo da contenere le emissioni *non exhaust*



b. Azioni in capo alle Regioni/Province autonome

- Attuazione a livello regionale delle misure nazionali in modo condiviso e coordinato a livello di bacino padano, tenendo conto delle possibili modulazioni temporali e territoriali, con impegno alla individuazione delle relative risorse
- Partecipazione alla predisposizione dei provvedimenti attuativi delle misure nazionali nell'ambito dei tavoli tecnici specifici.
- Ridefinizione dell'Accordo di bacino padano del 2007 con l'impegno, sulla base di una ricognizione complessiva dei provvedimenti e delle politiche vigenti generale, a rafforzare le politiche settoriali che concorrono al contenimento delle emissioni e in particolare relativamente ai settori TPL (sia nello sviluppo del servizio che nella rete infrastrutturale), mobilità sostenibile, risparmio energetico, agricoltura (attraverso i piani di sviluppo rurale) nonché ad armonizzare progressivamente le misure regionali specifiche già vigenti.
- Utilizzo integrato e armonizzato di modellistica atmosferica, inventari delle emissioni, dati della Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria, dati e modelli meteorologici per la valutazione dello stato di qualità dell'aria e costruzione di mappe e scenari di qualità dell'aria e per la valutazione dell'efficacia dei provvedimenti.



c. Ulteriori azioni condivise tra Stato e Regioni/Province autonome

- Le Regioni/Province autonome e lo Stato concordano nell'utilizzo di strumenti condivisi per l'attuazione e monitoraggio dell'Accordo;
- Le Regioni/province autonome e lo Stato s'impegnano in particolare a stanziare risorse da destinare allo sviluppo della rete di miglioramento della Qualità dell'Aria, alla campagna informativa rivolta ai cittadini (stato di qualità dell'aria, misure, comportamenti a tutela della salute);
- Condivisione degli esiti di studi e sperimentazioni condotti al fine di una maggiore diffusione delle conoscenze. Promuovere la realizzazione coordinata di idonee sperimentazioni relativamente a tecniche e/o tecnologie innovative finalizzate alla riduzione delle emissioni ed al risanamento della qualità dell'aria, con il supporto della rete delle Agenzie per la Protezione Ambientale e, ove necessario, degli atenei.
- Valutazione economica delle misure nazionali contenute nel presente Accordo, valorizzandone lo sviluppo in chiave "green economy".



COERENZA tra le azioni dell'Accordo di Programma e le misure previste dal PRTRA del Veneto (adottato con DGRV n. 2872 del 28.12.2012)

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PRTRA

FASE 1 Elaborazione del documento preliminare e del rapporto ambientale preliminare	<input checked="" type="checkbox"/>
FASE 2 Consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e la Commissione Regionale VAS	<input checked="" type="checkbox"/>
FASE 3 Elaborazione della proposta di piano, della proposta di rapporto ambientale e della sintesi non tecnica del rapporto ambientale	<input checked="" type="checkbox"/>
FASE 4 Adozione da parte della Giunta Regionale	<input checked="" type="checkbox"/>
FASE 5 Consultazione e partecipazione del pubblico	<input checked="" type="checkbox"/>
FASE 6 Parere motivato della Commissione Regionale VAS	
FASE 7 Approvazione da parte del Consiglio Regionale	



Gli ambiti di intervento del PRTRA /A

In accordo con il “Gruppo di Lavoro per l’individuazione delle misure per la riduzione dell’inquinamento atmosferico”, istituito a livello nazionale con Decreto del Ministero dell’Ambiente n. 756 del 28 dicembre 2011, le azioni del piano sono stati individuate nei seguenti ambiti di intervento:

- A1) Utilizzazione delle Biomasse in impianti industriali*
- A2) Utilizzazione delle Biomasse in piccoli impianti civili e combustioni incontrollate*
- A3) Risollevamento ed emissioni non motoristiche da traffico*
- A4) Settore industriale: margini di intervento sui piccoli impianti*
- A5) Contenimento dell’inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica*
- A6) Interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico*
- A7) Interventi sul trasporto passeggeri*
- A8) Interventi sul trasporto merci e multi modalità*
- A9) Interventi su agricoltura ed Ammoniaca*
- A10) Emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture*



Gli ambiti di intervento del PRTRA /B-C

Assieme agli ambiti di intervento del gruppo A, strettamente legati a dei comparti emissivi, sono stati definiti degli altri ambiti di intervento (B e C) riguardanti le misure legate **all'approfondimento delle conoscenze e all'informazione del pubblico** in materia di valutazione e risanamento della qualità dell'aria.

B1) Aspetti scientifici e di conoscenza del problema

B2) Stato dell'arte degli strumenti predittivi e modellistici utilizzati in Italia, inclusi inventari delle emissioni

B3) Monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti

B4) Evidenze sanitarie e priorità per la riduzione dell'inquinamento da particolato

B5) Informazione al pubblico, consenso sociale e comunicazione

C1) Stato degli Inventari delle emissioni per tutti gli impianti industriali e di produzione energetica

C2) Stato delle conoscenze sugli impatti del trasporto su strada